

MARO'S
Levigatura e
trattamento parquets
NUMERO VERDE
800.902.791
VIA DELLO SCALO, 2 ASTI

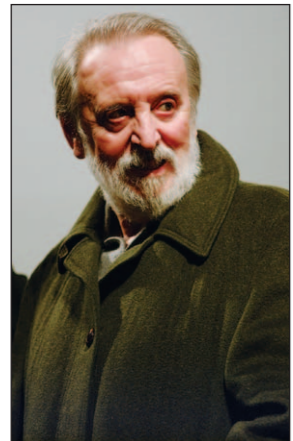
La Nuova Provincia

siGEST
Gruppo
informatica
Corso Savona, 355/363 - ASTI
Tel. ISDN n. a. 0141/590487
Fax 0141/556365

Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. in L.27/02/2004 n° 46) Art.1, comma 2, DCB Asti

Morto a Cortazzone

**Natale
si è
portato via
Andreasi**



di Stefano Labate

La sera di Natale Felice Andreasi è morto nella sua casa di Valroino di Cortazzone.

Torinese, classe 1928, Andreasi era salito alla ribalta nazionale come comico surreale, istrionico e colto, nel giro milanese del Derby accanto a nomi come Jannacci, Toffolo, Cochi e Renato, Lauzi, soprattutto nel 1972 con la trasmissione televisiva "Il poeta e il contadino".

Una lunga carriera di attore lo ha visto protagonista prima a teatro e poi al cinema, qui con una trentina di pellicole, diretto tra gli altri da Pasquale Festa Campanile (Bingo Bongo, 1982), Citto Maselli (Il sospetto, '75), Pupi Avati (Storie di ragazzi e di ragazze, '89), Guido Chiesa (Il Caso Martello, '91) e Spiro Scimone (Due amici, 2002). Tra le cose più recenti, nel 2000, il ruolo del fioraio anarchico in "Pane e Tulipani" di Silvio Soldini, di fatto l'ultimo miracolo del cinema italiano anche per gli effetti al botteghino, gli frutterà il Nastro d'Argento a Taormina.

Da venticinque anni Andreasi, insieme alla moglie Grazia, aveva scelto la campagna astigiana come posto in cui vivere, conquistato dalla pace dei paesaggi, dalla dimensione dei rapporti umani con alcuni paesani che sapeva restituire in maniera anche esilarante, e dai colori delle colline che accendevano la vecchia passione per la pittura. Gli astigiani ricordano al proposito la mostra di quadri ospitata lo scorso anno al Battistero di San Pietro e la figura di Nandu, il cercatore di tartufi tratto da un racconto di Gian Paolo Squasino a cui Andreasi ha regalato la sua ultima, ormai dolente, umanità nel film di Giuseppe Varlotta, Nana, appena uscito in dvd.

Il quadro complessivo preoccupa amministrazioni, associazioni di categoria e mondo del lavoro

Asti chiude un anno difficile

Recessione economica, crisi dell'Arvin e rivoluzione del traffico



Asti chiude un 2005 difficile, complesso, caratterizzato dalla recessione economica e da una preoccupante crisi occupazionale. La sola vicenda dell'Arvin lascerà un segno profondo non soltanto nelle famiglie direttamente interessate al problema. Ma il 2005 è stato un anno difficile anche sotto il profilo sociale. La città è stata percorsa da cambiamenti

radicali quali il piano del traffico, la raccolta rifiuti, il trasporto urbano, che hanno comportato non pochi sacrifici ed hanno suscitato diverse polemiche. E proprio la viabilità, il decoro urbano ed i rifiuti sono stati tra i temi protagonisti, ieri mattina, della conferenza stampa di fine anno della Giunta comunale. Riguardo al traffico è intervenuto in

modo accorato l'assessore all'Ambiente Giovanni Pensabene, che ha difeso la ztl ricordando che «sarebbe sbagliato realizzare altri parcheggi in centro, perché così si aumenterebbe solamente il traffico. La soluzione passa attraverso la modifica della mentalità degli Astigiani e il potenziamento del servizio bus».

servizio a pagina 6

Bufera sulle nomine, ma spunta una proposta
Il gettone della Fondazione ai lavoratori in difficoltà?

di Roberta Favrin

Michele Maggiora potrebbe guidare per altri quattro anni la Fondazione Cassa di Risparmio. L'indiscrezione circola con insistenza negli ambienti economici e politici che in questi giorni hanno scelto il nuovo consiglio d'indirizzo.

Comune, Provincia e Camera di Commercio hanno indicato 15 consiglieri, due sono stati cooptati dal consiglio uscente.

Restano da assegnare altre 4 poltrone: lo faranno, non prima di febbraio, i 17 neo insediati. Il consiglio dei 21 si riunirà quindi per eleggere il presidente, il vice presidente del consiglio d'amministrazione (organo rinnovato quest'anno) e il vice presidente del consiglio d'indirizzo (oggi Pierino Biglia).

Ma intanto sull'operazione fioccano le critiche. Protestano la Lega Nord e la lista "Giovani per il tuo futuro" che s'aspettavano da Marmo un posto in consiglio. Protestano le donne, escluse in toto dal «salotto» della città.

Ma intanto arriva una proposta che farà discutere. Il segretario della Uil, Pier Luigi Guerrini, nominato dalla Provincia, nel primo consiglio proporrà ai colleghi di devolvere il gettone (774 euro lordi per seduta) ad un fondo per il sostegno dei lavoratori in cassa integrazione, a cominciare dagli operai Arvin.

segue a pagina 8

Vogliano
«Auguro
benessere
e speranza»



Vittorio Vogliano

Colgo con piacere l'occasione di rivolgere a tutti gli astigiani, attraverso le pagine della Nuova Provincia, i più calorosi auguri per le prossime feste di fine anno. Mi auguro ed auguro a tutti voi che il nuovo anno porti alla nostra città ed alla nostra comunità quel benessere e quella tranquillità che in questi ultimi tempi ci sono un po' mancati.

Molti sono i problemi che hanno caratterizzato gli ultimi mesi del 2005 e l'Amministrazione Comunale è stata fortemente impegnata sul piano sociale, sul fronte della difesa del diritto alla casa e al lavoro. Siamo stati coinvolti direttamente nel fronteggiare gravissime crisi occupazionali che hanno preoccupato seriamente molte delle nostre famiglie ed hanno rischiato di provare pesantemente l'economia della nostra città. Proprio in queste ore ci sono notizie confortanti che ci incoraggiano ad affrontare più serenamente le prossime feste. Questa indiscrezione positiva mi dà la speranza che ci potranno essere buoni segnali laddove la nostra comunità è maggiormente in sofferenza e mi incoraggia ad affrontare con più serenità il nuovo anno. Ringrazio tutti gli astigiani che ogni giorno rivolgono parole di incoraggiamento e di appoggio all'amministrazione per i numerosi cambiamenti che la nostra città ha vissuto. Un augurio sincero a tutti affinché il nuovo anno porti alle nostre famiglie serenità e benessere ed un messaggio di speranza e di pace per il futuro.

Vittorio Vogliano
sindaco di Asti

Marmo
«Buon 2006
a tutti
gli astigiani»



Roberto Marmo

Quest'anno la nostra Provincia ha festeggiato i suoi primi settant'anni, un periodo nel quale sono state realizzate iniziative importanti che ci consentono di far parte di una collettività forte e solidale, pronta a impegnarsi, senza riserve, per una nuova stagione di sviluppo.

Pur con le difficoltà che abbiamo di fronte, considerando da dove veniamo e i valori che sono alla base della nostra formazione, siamo consapevoli di potercela fare. Ogni stagione ha i suoi problemi: l'importante è capirli, analizzarli, dividerli, studiare le soluzioni in base al disegno che vogliamo raggiungere, e agire. Le emergenze che stiamo vivendo oggi si chiamano sicurezza, intesa nella sua accezione più ampia, sviluppo dell'occupazione, salvaguardia dei redditi, riconversione delle attività produttive, sviluppo del turismo, futuro della storica Way Assauto. Sono convinto che lavorando insieme, come abbiamo già dimostrato più volte, sapremo arrivare alla meta, come abbiamo fatto per secoli, forti della nostra cultura, delle nostre tradizioni e della nostra civiltà. Auguri per un 2006 migliore del 2005, più ricco di opportunità e di soddisfazioni, più solidale, più gioioso. Auguri a tutti.

Roberto Marmo
Presidente della Provincia di Asti

Non si ripetono i festeggiamenti all'ombra di San Secondo. Veglioni in discoteca e qualche concerto

San Silvestro, la piazza resta muta

**Udienza al nuovo tribunale
In aula l'emergenza abitativa**

Si è celebrato il primo dibattimento nel nuovo tribunale. Si trattava dell'udienza per l'occupazione di piazza Roma, quando nel 2002 alcuni alloggi del Comune, vuoti in attesa di essere ristrutturati, erano stati occupati da esponenti del Social Forum e da altre associazioni impegnate nell'emergenza abitativa. I 6 imputati sono Rosangela Stennardo, Mario Malandrone, Danilo Vettoretti, Carlo Sottile, Jari Stennardo e Piero Vercelli contro i quali il pm ha chiesto condanne che vanno dai 3 ai 15 mesi. L'accusa è di occupazione abusiva di immobile e furto di energia elettrica. L'avvocato Caranzano, che difende Malandrone e Stennardo, ha già chiesto l'assoluzione per mancanza di prove.

SAN DAMIANO

**L'EX PISANO CARNI
HA UN NUOVO PROPRIETARIO
GLI OPERAI RESTANO IN ATTESA**

servizio a pagina 27

Sarà che la città collettivamente ha poco da festeggiare e che i fondi delle amministrazioni sono asciugati. In ogni caso la fine dell'anno sorprende Asti muta. Muta anche piazza San Secondo, là dove da un paio di stagioni San Silvestro portava luci, musica e balli. Senza attrazioni di grido, cantanti, comici o eventi tali da esercitare un richiamo per forestieri, come accade nelle metropoli, la piazza "accesa" riusciva però ad accogliere naturalmente una comunità composta di famiglie, reduci da cenoni, allergici alla mondanità o ai menù da 100 euro. Per gli astigiani che non possono permettersi la fuga e sperano in un brindisi in società si prospetta di finire sui pattini, alla pista di ghiaccio dell'ex caserma. Ricca l'offerta delle discoteche, qualche concerto.

s.l.

Già costruita sulle coste dello Sri Lanka



**"Astigiana"
la casa anti-tsunami**

servizio a pagina 4

C'è anche un astigiano, Carlo Ratti, tra gli ideatori della casa anti-tsunami che un'organizzazione non governativa buddista, Prajnopaya, sta costruendo nelle zone dello Sri Lanka colpite dal maremoto del 2004. Ratti e i ricercatori del Mit di Boston hanno studiato i re-

sti delle case devastate dall'onda mala e hanno scoperto un modo alternativo di costruirle, edificandole su 4 nuclei resistenti che sopportano il passaggio dello tsunami ben cinque volte di più rispetto alle tradizionali case.

Riccardo Santagati

premiata ortopedia
Visetti
Augura un 2006 felice e sereno
ASTI - G.so Alfieri, 187
Tel. e fax 0141/59.33.70

Mercatone Uno
Auguri di Buon Anno
VILLAFRANCA D'ASTI

IDEA LAVORO
Sede: Via de Rolandis 4 - 14100 ASTI
Polizze R.C. Auto?
NON RINUNCIO A NIENTE
e RISPARMIO dal 20% al 40%
Polizze solo con le maggiori compagnie
il preventivo è gratuito e non vincolante
aspettiamo la tua telefonata
o la tua visita
0141/43.73.02

Carlo Ratti è uno degli ingegneri che ha sviluppato il progetto al Mit di Boston

"Astigiana" la casa anti-tsunami

Più resistente delle altre viene costruita in Sri Lanka

di Riccardo Santagati

Una casa anti-tsunami, che resiste cinque volte di più rispetto alle tradizionali abitazioni costruite nello Sri Lanka e che sia oltretutto a basso costo ed ecosostenibile. Sembra che un sogno ma invece è già realtà grazie ad un brillante team di ingegneri e ricercatori del Mit di Boston (Massachusetts Institute of Technology) e del gruppo di ricerca "SENSEable", coordinato con ottimi risultati dall'ingegnere astigiano Carlo Ratti, 34 anni, figlio dell'ingegnere Giuseppe Ratti di Variglie. Quello realizzato da Ratti con la collaborazione di alcuni studenti di Harvard e del centro Burow Happold, in Inghilterra, è un progetto che sta rivoluzionando il sistema di costruire abitazioni nelle zone a rischio tsunami, specialmente in Sri Lanka non lontano da Colombo, ma è soprattutto un gesto di solidarietà senza precedenti poiché i piani di costruzione sono stati regalati ad un'organizzazione non governativa buddista, che si chiama Prajnaya, e che fa capo direttamente al Dalai Lama. I volontari di Prajnaya hanno già costruito diverse case anti-tsunami e ognuna di queste può ospitare fino a 4/5 persone, garantendo maggiore sicurezza e stabilità alla struttura portante che, nel peggiore dei terremoti, rimarrebbe in piedi dopo il passaggio dell'onda anomala. A spiegare come sia nata l'idea di costruire un modello di casa alternativa è lo stesso ingegnere Ratti, tornato ad Asti per le feste di Natale. «Un anno fa mi trovavo in Sri Lanka per un matrimonio



La ricostruzione virtuale della casa che resiste allo tsunami

ma sono tornato in America poche ore prima che si verificasse lo tsunami. Una volta a Boston sia io che altre persone dell'Università ci siamo chiesti se fosse possibile fare qualcosa per aiutare questa gente, dedicandoci soprattutto nei campi delle nostre specializzazioni». L'idea si cui insiste parte del progetto è venuta dopo aver osservato le macerie delle case devastate e dopo aver notato che alcune strutture erano rimaste in piedi, nonostante l'onda. «Infatti - ricorda Ratti - le case che sono state spazzate via erano state costruite parallele rispetto alla costa e al mare, quelle che hanno subito meno danni erano invece perpendicolari. A questo abbiamo aggiunto, con la stessa quantità di materiale, una distribuzione diversa delle vie di fuga per permet-

tere all'acqua di defluire e infine abbiamo pensato di costruire la casa sopra 4 nuclei resistenti che le danno massima stabilità». Le simulazioni al computer hanno dimostrato che l'urto dello tsunami contro una di queste case provoca danni limitati perché la struttura è ben cinque volte più resistente rispetto alle tradizionali case.

«Quando si verifica uno tsunami, come tutti hanno potuto vedere, non c'è modo di restare all'asciutto salvo essere nei piani alti di un palazzo. Non potendo contrastare il passaggio dello tsunami dobbiamo agevolare quello dell'acqua e permettere il suo deflusso».

In un primo tempo la costruzione della nuova casa si aggirava sui 1000/1500 dollari, oggi il costo è salito a 3500/4000 dollari, una cifra

che comprende sia il lavoro che il materiale, ecosostenibile e reperibile facilmente in quelle zone.

«Adesso che Prajnaya sta portando avanti il lavoro di ricostruzione delle case - aggiunge Ratti ricordando il suo ultimo viaggio in Sri Lanka avvenuto a luglio - il vero problema sono le infrastrutture che mancano perché ci sono parecchi ritardi nella costruzione di fognare, strade, reti elettriche e acquedotti. Alcune case erano disabitate in attesa degli allacciamenti essenziali. Però contiamo che questi lavori siano completati al più presto».

Una delle tante particolarità del progetto coordinato da Ratti è quella di non essere stato brevettato e nessuno può sfruttarlo a fini di lucro. La scelta fatta è quella dell'open source, della libera



L'ingegnere Carlo Ratti

distribuzione gratuita su internet. «Chiunque voglia usare questi progetti - ci spiega - lo può fare e può migliorarli in base alle necessità di un singolo territorio. Abbiamo deciso di regalarlo a Prajnaya che vuole realizzare un migliaio di case ma abbiamo già avuto richieste da altre parti del mondo e se può essere d'aiuto ne siamo ben felici». La casa a prova di tsunami è probabilmente uno dei migliori regali che qualcuno potesse fare alle popolazioni duramente colpite dal maremoto e il fatto che sia un progetto di solidarietà è particolarmente significativo in un periodo in cui il vantaggio economico e il tornaconto personale sembrano prioritari per la società dei consumi. Ma l'ingegnere Ratti pensa sovente all'Astigiana e qualche volta lo fa con amarezza, quando tornando dagli Stati Uniti raggiunge la famiglia a Variglie e tra le nostre colline vede sorgere nuovi insediamenti industriali che non tengono conto del paesaggio in cui sono inseriti, deturpando un bene che è di tutti. «Sono eredità che lasceremo ai nostri figli e ai nostri nipoti ma saranno doni graditi?».

A Portacomaro il sì del Comune

Interventi sulle strade per il sito di bitumaggio

di Riccardo Santagati

PORTACOMARO - «Non avevamo dubbi che alla fine la concessione sarebbe arrivata. Siamo già pronti per i lavori che dureranno 3/4 settimane. Attendiamo che lo Sportello Unico ci dia il via definitivo». Fabrizio Quarello, presidente e legale rappresentante della CPS non nasconde la sua soddisfazione dopo aver saputo che la Commissione edilizia del Comune di Portacomaro ha dato parere positivo alla costruzione dell'impianto di bitumaggio che sorgerà in frazione Migliandolo, via Cornapò, nell'area industriale del paese. La Commissione tecnica, dopo aver bocciato due precedenti progetti che avrebbero sfiorato in altezza i limiti previsti dal Peci, ha approvato il terzo piano di costruzione che prevede un insediamento al di sotto dei 7,5 metri previsti dal Piano regolatore. «Ci riserviamo di presentare un formale ricorso al Tar sulla bocciatura del secondo progetto - aggiunge Quarello - perché riteniamo che sia a norma, ma parte dei lavori sull'area d'insediamento sono simili per entrambi i piani e quindi i lavori potranno cominciare presto». La Commissione non ha comunque dato carta bianca ma anzi ha voluto rilasciare il permesso con determinate prescrizioni esecutive. È lo stesso sindaco Idalo Raso che in un'articolata relazione chiarisce quanto il Comune abbia fatto a garanzia del minore impatto ambientale possibile: «Innanzitutto il manto di copertura degli edifici dovrà essere realizzato con un materiale avente colorazione opaca; dovrà poi essere presentato uno studio architettonico per il tamponamento perimetrale dei silos per lo stoccaggio del prodotto finito, mitigando così l'impatto ambientale; si consiglia l'impiego di combustibili a basso inquinamento, come il gas metano, e dovranno essere piantumati alberi ad alto fusto intorno al sito, ancora una volta per tutelare il paesaggio circostante». Il Comitato per il Paesaggio e l'Ambiente e la sua portavoce, Rita Bianchini, non hanno



Uno degli impianti di proprietà della CPS (Foto di repertorio)

comunque intenzione di abbandonare la battaglia e chiedono maggiori garanzie per la sicurezza stradale dal momento che la provinciale 26 sarà batuta quotidianamente da decine di camion. «Sarà cura del Comune - aggiunge Raso - promuovere tutte le azioni atte a migliorare le condizioni di viabilità sui tratti delle strade provinciali interessate nonché vigilare sull'osservanza delle vigenti normative, particolarmente per l'aspetto igienico-sanitario e di tutela dell'ambiente». Il Comune chiederà alla Provincia di realizzare alcune modifiche stradali sul tratto interessato dal passaggio

dei camion e tra questi interventi potrebbe arrivare una rotonda all'incrocio tra la S.P. 26 e la S.P. 38, al bivio Scuzolengo-Quarto. Fabrizio Quarello riconferma quanto già detto in passato: «Abbiamo intenzione di collaborare con il Comitato e permettere ad alcuni rappresentanti di poter verificare di persona la sicurezza dell'impianto». La CPS fa anche sapere che l'installazione di Portacomaro sarà dotata della torre di lavorazione «MIC 175» che in teoria può produrre 180 tonnellate di asfalto all'ora. Per la primavera l'impianto di bitumaggio dovrebbe già essere in piena produzione.

Un brindisi di fine anno nel nuovo Tribunale



Brindisi inaugurale e di buone feste nel nuovo Tribunale di Asti dove recentemente si sono trasferiti i processi penali e civili e sono ormai in piena attività la Procura e gli uffici amministrativi. Avvocati, sostituti procuratori e giudici si sono ritrovati prima di Natale per un rinfresco che è stato anche un momento informale per scambiarsi gli auguri in vista delle feste di fine anno. Entro le prime settimane di gennaio il nuovo Tribunale sarà totalmente operativo in tutte le sue funzioni.

Il Commercio equo e solidale ha aiutato il sud est asiatico



Lo tsunami aveva devastato le attività dei piccoli produttori

A distanza di un anno dal maremoto che ha colpito le zone del sud est asiatico il Consorzio del Commercio equo e solidale, Ctm-Altromercato e le botteghe del mondo (come la cooperativa Della Rava e della Fava di via Carducci) hanno fatto una nuova verifica per accertare la situazione dei produttori la cui attività era stata spazzata via quel triste 26 dicembre '04.

In particolare sono stati due i progetti sostenuti dal movimento per il commercio equo italiano: in Thailandia "Earth Net" e in Sri Lanka "Gospel House". Per l'organizzazione thailandese impegnata nella produzione biologica di riso basmati sono in corso tre interventi. Il primo di questi è a sostegno dei piccoli pescatori locali, con un aiuto per costruire venti nuove barche da pesca. Poi c'è un progetto a sostegno dei bimbi che frequentano le scuole e ai quali sono stati comprati quaderni, libri e altro materiale didattico. Infine è in corso un terzo progetto, che durerà per molti anni, che prevede la ricerca di fonti e colture agricole sostenibili. I tre interventi di solidarietà sono stati assegnati

ad un centinaio di famiglie appartenenti alle etnie Moken e Malay, prive non solo dell'assistenza governativa (non hanno avuto diritto neanche ad un risarcimento dello Stato) ma anche di alcuni dei diritti fondamentali riconosciuti agli uomini. Diversamente in Sri Lanka, nell'area di Tangalle a 200 km a sud di Colombo, attraverso la fondazione Gospel House si stanno ancora costruendo una cinquantina di case andate distrutte durante lo tsunami, cinquanta canoe in vetro resina e si prevede il sostegno alla filatura delle fibre di cocco.

La rete del Commercio equo e solidale ha raccolto oltre 35 mila euro per finanziare tutti i progetti citati e anche per il futuro c'è la massima intenzione di continuare a portare avanti iniziative che possano contribuire alla rinascita delle attività dei piccoli produttori del sud est asiatico. Chiunque voglia contribuire ai progetti legati al commercio equo solidale può rivolgersi alla cooperativa Della Rava e della Fava di via Carducci 66, telefono 0141/354061, mail ravafava@oasi.asti.it

Solventi clorurati nei pozzi A Motta c'è un piano di bonifica

di Marta Martinier Testa

COSTIGLIOLE - Nei giorni scorsi il Comune ha incontrato l'assessore regionale all'ambiente Nicola De Ruggiero affrontando la questione dei pozzi inquinati in frazione Motta. «L'incontro è stato molto positivo e l'assessore si è mostrato molto disponibile al problema - spiega l'assessore all'ambiente Ernestino Mondino - Trasmetteremo ora tutta la documentazione relativa all'Autorità d'Ambito ed in Regione». «Il problema dell'inquinamento era stato riscontrato alcuni anni fa in occasione di periodici controlli - aggiunge Mondino - In una riunione svoltasi nelle scorse settimane con gli agricoltori della zona interessata dall'inquinamento si era condiviso il piano di intervento che abbiamo proposto, con una prima bonifica della zona e trivellazioni per la realizzazione di nuovi pozzi, fondamentali per dare la possibilità alle aziende agricole di irrigare le coltivazioni».

Intanto della questione dell'inquinamento delle falde di Motta (nella zona che va dal centro del paese in direzione del Tanaro) si occuperà anche la commissione ambiente della Provincia, presieduta dal consigliere provinciale Enrico Cavallero. «Intendo interessare al problema la Commissione ambiente provinciale per accelerare la progettazione degli interventi di bonifica e la realizzazione di nuovi

pozzi nell'area di Motta - spiega Cavallero in una nota - La falda è contaminata per un'estensione di circa 1 chilometro quadrato da solventi clorurati. La Provincia ha formulato nelle dovute sedi la richiesta di finanziamento per proseguire nelle indagini per la caratterizzazione dalla contaminazione e per individuare la migliore tecnologia per la bonifica della falda. Un imprevisto nella realizzazione delle opere necessarie per la bonifica deriva dalla localizzazione della sorgente della contaminazione in un'area in cui sono presenti molti sottoservizi e linee interrato. A tal proposito un notevole contributo alla bonifica lo potrebbe dare il canale S. Marzano che attraversa per intero l'abitato di Motta, oggetto su mia proposta di valutazione della Regione, che con un primo finanziamento già disponibile di oltre 270 mila euro permetterà con i dovuti interventi di ripristinare il normale flusso delle acque contribuendo sicuramente a rinfrescare le falde acquifere. I tempi per la bonifica dei solventi clorurati sono inoltre e comunque molto lunghi ed è pertanto necessario provvedere all'individuazione di forme di approvvigionamento idrico alternative, che captino l'acqua in zone non contaminate. Su specifica richiesta dei miei concittadini costigliolesi posso fin da ora garantire che mi attiverò presso gli uffici del settore ambiente affinché i titolari di

concessione di derivazione d'acqua sotterranea da pozzi ricadenti all'interno dell'area contaminata possano inoltrare alla Provincia istanza di variante non sostanziale, garantendo una procedura più snella rispetto a quella per il rilascio di una nuova concessione».

La Provincia limiterà la presenza di colombi

Anche la Provincia di Asti ha deciso un giro di vite contro il proliferare di colombi, adottando le dovute contromisure il cui costo è già stato preventivato nel bilancio del prossimo anno. Il Consiglio Provinciale, accogliendo infatti l'elemento presentato dal consigliere Sebastiano Fogliato (Lega Nord) ha già approvato l'adozione di un provvedimento volto a limitare la diffusione dei colombi, i quali provocano gravi danni a livello agricolo, e pericoli per la salute umana. Il provvedimento, che potrà contare su uno stanziamento di 15.000 euro, impegna l'Ente provinciale ad adottare un piano di contenimento della popolazione dei volatili, anche attraverso il coinvolgimento delle Associazioni venatorie, e delle Guardie Volontarie. Nell'Astigiano diversi sindaci stanno operando per limitare il proliferare di colombi sui rispettivi territori comunali.

FOTO STYLE

FOTO STYLE di Barberis Gianluigi

SERVIZI FOTOGRAFICI DI MATRIMONI, COMUNIONI CRESIME, SERVIZI IN STUDIO STAMPE DIGITALI

VIA ROMA, 67 - 14019 VILLANOVA D'ASTI (AT) - TEL. 0141 946 392
E-MAIL: gianluigi.barberis@tele2.it